

L'Inrl a confronto a Napoli con Agenzia delle entrate, Equitalia e Confimprese

Revisori a presidio della legalità

In campo per il risanamento di imprese ed enti locali

Confortante successo di pubblico, di contenuti e tanti consensi al primo Seminario nazionale promosso dall'Istituto nazionale revisori legali all'Hotel Excelsior di Napoli mercoledì scorso, al quale hanno partecipato, oltre ai vertici dell'Istituto, l'amministratore delegato di Equitalia Benedetto Mineo, il direttore centrale normativa dell'Agenzia delle entrate, Annibale Doderò, il presidente di Confimprese, Guido D'Amico e il magistrato dell'Ufficio Legislativo del Ministero di giustizia, Caterina Garufi e il presidente della Fondazione Sdl Serafino Di Loreto. «La scelta di Napoli», ha esordito il presidente dell'Inrl Virgilio Baresi, «è stata dettata dalla centralità della Regione Campania, comprese le aree del Sud e delle isole, facendo peraltro positivo riferimento al vicesegretario nazionale dell'Inrl Ubaldo Procaccini, e particolarmente dalla constatazione che nella Regione Campania, come nelle altre regioni del Sud, si è particolarmente acuita la criticità delle attività delle imprese. L'innovativo ruolo del revisore legale europeo è infatti orientato proprio al sostegno ed alla tutela delle medio-piccole imprese e dalla trasparenza economico-contabile nell'ambito pubblico, nel rispetto anche del riconoscimento legislativo e dalla norma fortemente voluta sulla obbligatorietà della presenza dei revisori nelle regioni e negli enti locali. Un traguardo raggiunto, dopo anni di impegno dell'Inrl che concreta un nuovo allineamento ai dettami normativi dell'Unione europea».

Sulla scelta di Napoli quale sede del seminario nazionale si è soffermato anche il vicesegretario nazionale Ubaldo Procaccini che, nel suo saluto agli ospiti, ha ricordato come «proprio la Regione Campania, già dal 2011, nomina revisori esterni per il controllo contabile dei suoi bilanci, raccogliendo le pressanti istanze che l'Inrl aveva già avanzato».

Sulla centralità dei revisori è intervenuto l'amministratore delegato di Equitalia, Benedetto Mineo evidenziando che «il ruolo della terzietà è di prima rilevanza anche per Equitalia pur considerando che essa rappresenta il nostro ultimo anello del meccanismo impositivo fiscale, con una nuova percezione del brand Equitalia che fino a qualche tempo fa era negativo e di difficile impatto. Oggi abbiamo dato continuità al processo delle azioni, alzan-



Un momento del seminario

do il livello di ascolto della società. Dal 2012, l'iniziativa dello Sportello Amico ha comportato incontri con migliaia di casi nel contesto della necessità dei contribuenti con una capacità di ascolto delle necessità dei contribuenti sempre più alta. Sensibilità estesa alle aziende, quando nel 2013 Equitalia ha istituito lo



Giovanni Cinque

Sportello Imprese che opera a favore della piccola imprenditorialità oggi in forte crisi. Diciamo che Equitalia è diventato un grande sensore socio-economico al servizio dello Stato ma anche dei contribuenti. E l'accordo con Inrl è la prova di dialoghi e collaborazioni con professionisti (come i revisori legali) che hanno a che fare la nostra attività. Una collaborazione capillare, con attivazione di sportelli telematici e appuntamenti personaliz-

zati sul territorio nonché avviare attività di formazione congiunte. Confidiamo in questa intesa che offre una competenza professionale a garanzia di tutti. Confido anche che i revisori possano presto essere abilitati nei contenziosi tributari con la necessaria rappresentanza a completamento della loro attività.

Dal canto nostro i risultati del contributo dato all'economia del paese, sono suffragati dai dati: Equitalia invia in media 15 milioni di cartelle ogni anno, dal 2006 a oggi ha riscosso per conto dello Stato circa 60 miliardi di euro, con una media di quasi 8 miliardi all'anno contro i 2,9 miliardi annui recuperati dalla precedente gestione affidata alle concessionarie private, ha concesso rateizzazioni per 25 miliardi di euro, ha aperto in ogni provincia lo sportello amico e avviato numerose iniziative per semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti». Anche il direttore centrale normativa delle Agenzie delle entrate, Annibale Doderò, ha espresso l'auspicio di una costruttiva collaborazione dei revisori legali ricordando che «L'Agenzia delle Entrate ha un obbligo di correttezza, di coerenza, e vuole comportarsi con lealtà, soprattutto nel ruolo interpretativo delle norme dando omogeneità su tutto il territorio nazionale. E l'anello di congiunzione è proprio il confronto con i revisori legali, anche per armonizzare i nuovi principi contabili internazionali. L'Agenzia delle entrate deve applicare, come i revisori, i principi contabili per stabilire correttamente la base imponibile. A volte si crea una incertezza del diritto o qualche disomogeneità sul territorio che va fronteggiata col confronto e la collaborazione

che l'Agenzia delle entrate ha avviato anche con l'Inrl. Lavoreremo su due livelli, uno nazionale di indirizzo, con un dialogo costante della direzione centrale con l'Istituto e altre categoria professionali, e periferico, ed è sempre bene ribadire che



Caterina Garufi

noi emaniamo circolari ma non dettiamo leggi».

Revisori legali strategici e decisivi anche per il presidente di Confimprese, Guido D'Amico, che ha ricordato come «il tessuto produttivo italiano si avvale di 4,4 milioni di medio-piccole e micro imprese che danno lavoro a 16,6 milioni di addetti. Da qui la constatazione statistica che il 95,1% delle pmi italiane è composto da micro imprese, con meno di 9 dipendenti e meno di 2 milioni di euro di fatturato e quindi danno lavoro a un italiano su due.

Siamo perfettamente in linea con l'Europa dove il 99% delle pmi rappresentano quasi il 68% della produttività complessiva. Questo vuol dire che le piccole e micro imprese in Italia e in Europa sono la spina dorsale della nostra produttività. Ebbene queste micro e piccole imprese», ha sottolineato D'Amico, «necessitano, proprio per la dimensione, di un rapporto corretto e corrente

con tutta la burocrazia, inclusa quella relativa alla tassazione ed esazione. Un imprenditore italiano e il professionista sono due facce della stessa medaglia. Un imprenditore deve sottostare a 629 adempimenti all'anno; in giorni significa che un imprenditore dovrebbe impiegare almeno 90 giorni e meno male che in gran parte di pensano i professionisti, i consulenti contabili che operano a loro tutela. E Confimprese sta lavorando per far capire a imprenditori spesso diffidenti riguardo a intrusioni sui loro bilanci, che anche il controllo contabile è un investimento per il futuro, per lo sviluppo sano dell'azienda». È stata poi la volta di Caterina Garufi, magistrato dell'Ufficio Legislativo del Ministero di giustizia che ha contribuito con la sua lucida opera intellettuale, a far rispettare i dettami europei della nuova revisione legale. Garufi ha ammesso che «effettivamente la legislazione tributaria ha ancora delle smagliature ma dal mio osservatorio, proprio ora, con l'apertura delle deleghe fiscali che può eliminare qualche smagliatura, qualcosa può e deve cambiare. Come giudice tributario posso dire che accanto al ruolo dei revisori legali, ci sono i ruoli di Equitalia e dell'Agenzia delle entrate e forse il contribuente non ha ben noto che l'intervento di un unico soggetto in veste societaria ha effettivamente diminuito il volume dei contenziosi.

Un fattore positivo anche per la competitività del paese perché come sappiamo il costo della Giustizia in Italia è sempre stato molto pesante, lo abbiamo alleggerito negli ultimi cinque, sei anni». Garufi si è poi soffermata sui compiti del Ministero di giustizia che «agisce

Pagina a cura di

INRL

Istituto nazionale revisori legali

Sede: Via Gonzaga, 7 20121 - Milano

Tel. 02 669.84.967 - Fax 02 700.38.329

Uff. Rappresent.: Via Uffici del Vicario, 49 -

Roma

Rue de l'Industrie, 42 - Bruxelles

email: segreteria@revisori.it

www.revisori.it

Revisori protagonisti nel processo tributario

come organo di vigilanza su tutte le libere professioni e per quanto riguarda i revisori legali, stiamo parlando di una professione che ha avuto una notevole evoluzione della sua attività, grazie anche ai principi internazionali di revisione legale fissati dalla legislazione europea. La Direttiva europea 43/2006 ha differenziato l'attività professionale, non più solo "ancillare" rispetto a quella del commercialista, ma ben separata e distinta.

Altro passaggio significativo riguarda l'accesso alla professione e l'iscrizione al registro: iter travagliato per l'esame di abilitazione, perché si è partiti da un errore all'origine, ma entro novembre dovrebbe essere pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il nuovo regolamento e per gennaio o febbraio saranno maturi i tempi per le nuove modalità dell'esame di abilitazione e di iscrizione al registro.

In altre parole col nuovo anno entrerà sicuramente in vigore il nuovo regime, che prevede che coloro che vogliono fare i revisori, dopo aver compiuto i 36 mesi di tirocinio, possono aspirare, avuto esito positivo delle prove scritte e orali, a svolgere attività di revisore». Altro passaggio chiave del Seminario Nazionale Inrl di Napoli ha riguardato l'accordo tra Inrl e Sdl, la società che si occupa di assistere soggetti e imprese in eventuali contenziosi col sistema bancario, scongiurando l'anatocismo e ripristinando rapporti equilibrati e trasparenti. In tal senso il Presidente della Fondazione Sdl, Serafino Di Loreto ha evidenziato come «le aziende hanno necessità di professionisti per il rispetto degli investimenti e dei bilanci: è il revisore che può avere una visione più larga negli obiettivi e le strategie delle aziende. Pensiamo solo quanti fallimenti si sarebbero potuti evitare se ci fosse stato un contributo professionale preventivo del revisore legale.

I professionisti contabili possono e devono dare degli indirizzi per la crescita delle aziende. Sdl si occupa di analizzare attraverso sofisticati software una serie di prodotti, dai conti correnti, mutui, leasing, derivati e cartelle esattoriali. I controlli contabili che possono fare i revisori legali devono riguardare proprio questi ambiti, dai c/c ai mutui, per una corretta gestione contabile. L'accordo Sdl-Inrl vuole creare un percorso virtuoso e propositivo per le aziende. Noi abbiamo elaborato, ad esempio, dei dati del Centro Studi che saranno a disposizione degli iscritti Inrl, che permetteranno di calcolare quanto è stato ingiustamente sottratto nei rapporti con



Un momento del seminario



Giuseppe D'Andrea



Virgilio Baresi

il sistema bancario.

Questo permetterà ai revisori legali di assistere al meglio le loro imprese-clienti. Alcuni dati sorprendenti possono risultare significativi: da un nostro studio su 170 mila rapporti bancari e 100 mila cartelle esattoriali è emerso che il 70% dei conti-correnti è colpito da usura oggettiva, soprattutto al Centrosud e che il 65% delle cartelle esattoriali è affetta da anatocismo e quindi non è un atto amministrativo perfetto. Deve essere rimesso». Gli ha fatto eco Stefano Pigolotti, vicepresidente Sdl che ha aggiunto: «In tale contesto i revisori possono diventare i "consiglieri" professionali e propositivi per le imprese, con una consulenza contabile che può modificare profondamente la vita di una azienda. Ma occorre ristabilire giustizia che è nel solco dell'attività professionale dei revisori ispirati alla terzietà».

Nel corso del Seminario il revisore legale Giuseppe D'Andrea ha poi svolto la sua

relazione centrale ripercorrendo i momenti salienti che hanno portato alla nuova revisione legale con il traguardo finale degli ultimi decreti attuativi. «Ora da un'analisi dei regolamenti attuativi fin qui emanati, possiamo affermare come la disciplina in essi contenuta, rafforza la professione del revisore nell'ordinamento interno come professione autonoma, soggetta a obbligo di preventiva iscrizione nell'apposito registro e al rispetto degli obblighi di deontologia professionale. Nello stesso registro possono altresì iscriversi (art 34, dlgs 39/2010) i revisori e gli enti di revisione di paesi terzi che emettono parere su società i cui titoli siano negoziati nei mercati mobiliari italiani, sottolineando in questo senso la vocazione transazionale di questa figura professionale. Oggi in tale ambito», ha osservato D'Andrea, «si richiedono delle figure professionali che seppure non siano in grado di garantire l'assoluta attendibilità dei bilanci, si rivelino idonee a mantenere

alto il livello di fiducia che le singole categorie di stakeholders possono riporre nel livello d'informazione finanziaria contenuta nei bilanci delle società e degli enti operanti nei vari settori d'interesse economico. Purtroppo», ha poi aggiunto D'Andrea nella sua relazione, «all'interno restano irrisolti non pochi aspetti di portata applicativa, legati a problematiche interpretative - mai scerve da retaggi del passato - e al persistere di posizioni di dominio di alcuni operatori che di fatto limitano la completa attuazione dei principi che l'Unione europea ha dettato sulla materia.

Oltre a ciò, risulta incomprensibile la tendenza al diniego posto all'iscrizione dei Revisori nel registro del Consulenti Tecnici d'Ufficio, tenuto presso le circoscrizioni dei tribunali civili, ove un'interpretazione letterale delle disposizioni preliminari del codice di procedura civile ne preclude l'accesso per la mancanza d'iscrizione in apposita "associazione professione"; malgrado la normativa che ne

istituisce la figura professionale e l'iscrizione in apposito registro siano di rango comunitario e, come tale, prevale sull'ordinamento interno». E proprio sull'istanza della rappresentanza tributaria da tempo avanzata dall'Inrl è intervenuto a chiusura di lavori Giovanni Cinque, consulente legale dell'Istituto, che ha chiaramente definito l'atteggiamento di Tribunali come quelli di Torino, Milano e Roma che respingono la titolarità del revisore nei contenziosi «una conclamata violazione della legge 39/2010. E allora che fare? Io auspico», ha detto Cinque, «una soluzione di buon senso: ovvero un intervento istituzionale che con apposita circolare, indichi le procedure legittime per le domande di iscrizione dei revisori legali nell'elenco Ctu (Consulenti tecnici d'Ufficio). E una apposita circolare ministeriale che ribadisca l'esistenza di una normativa comunitaria ed in particolare di una Legge nazionale che ha istituito un Registro dei revisori legali».